

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

MESSAGGIO DEL PATRIARCA PER IL NATALE

La pandemia continua a farci soffrire, aggiungendo dolore a dolore, fatica a fatica. Non sono, quindi, solo i troppi lutti, le guarigioni faticose e non scontate, i lavoratori in difficoltà; è in ballo la tenuta economica complessiva e, all'orizzonte, appare una società impaurita, sconcertata, arrabbiata. Come cristiani, però, dobbiamo considerare tali dolorose limitazioni come occasione per riflettere e per "liberare" il Natale da quell'immagine mondana di cui era stato rivestito. Il Natale, indubbiamente, da anni, aveva infelicemente assunto forme non sue.

I Vangeli, infatti, parlano di povertà (la mangiatoia), di pastori (gli ultimi), ma anche di una stella (Mistero); quindi il Natale è insieme: povertà, umiltà e soprannaturale. L'uomo non deve solo nutrirsi e vestirsi, ma ha bisogno di "senso" e di "amore".

Leggere oggi i segni dei tempi vuol dire allora non soggiacere alle restrizioni che la pandemia impone, ma, a partire da essa, ripensare le feste del Natale e "ricentrarla", ricuperarla nel suo profondo significato del Dio-con-noi.

Se ci lasciamo toccare ed illuminare dalla luce del Natale, dalla Verità vivente che è Gesù Cristo cambia e riparte la nostra vita, cambia e riparte la nostra storia, quella delle nostre famiglie, delle nostre città, della società intera che ha bisogno e ha nostalgia sempre più forte di pienezza e redenzione di vita, di vicinanza solidale, di riconciliazione, di verità, di giustizia, di luce, di pace, di speranza.

Se infatti accogliamo questa luce, cambiano anche le priorità, le direttrici, gli stili di vita; la persona torna al centro, con le sue esigenze e le sue fragilità, e così, per tutti, il diritto ad una vita dignitosa, al lavoro; il bene comune non rimane un'utopia ma la ricerca di soluzioni, perseguendo la libertà, la giustizia, l'equa distribuzione delle risorse e la pace ad ogni livello.

Quest'anno abbiamo l'occasione di ritornare all'origine del Natale, liberandolo dalle incrostazioni della mondanità. Un vero "appello" al nostro modo d'essere discepoli del Bambino di Betlemme. Il Natale è evento che chiede d'essere adorato.

L'EPIFANIA

Mercoledì 6 gennaio la Chiesa celebra l'Epifania. Guidati da una stella vengono "da lontano" a cercare Gesù, lo trovano, lo adorano e gli offrono i loro doni. E' il Natale "dei lontani" che, però, portano nel cuore il desiderio di luce e di verità. Il Natale è per tutti, nessuno è escluso da questo dono purchè coltivi nel suo cuore la ricerca della verità e il desiderio di una luce. "A tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano, ti possano trovare". La Chiesa prega con queste parole veramente belle e grandi e illumina il cammino di ogni uomo, dovunque si trovi. Un saggio del mondo ebraico, di fronte alla domanda: "Dove abita Dio?", dava questa risposta: "Dio abita dove lo si lascia entrare". C'è una grande saggezza in questa risposta, ed è il senso dell'Epifania che invitiamo tutti a celebrare, partecipando all'Eucaristia secondo l'orario della domenica e delle feste. (a san Marco: ore 10.45 - a san Nicolò: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30). Martedì 5 gennaio viene celebrata la Messa Prefestiva: solito orario.

RIPRESA DEL CATECHISMO

Chiediamo ai catechisti di programmare un incontro per equipe in modo da riprendere un cammino regolare per la catechesi sia dei ragazzi delle elementari che delle medie. Intanto si può già pensare di ricominciare gli incontri a partire dal prossimo sabato 9 e domenica 10 gennaio (per i ragazzi delle elementari), secondo l'orario stabilito prima di Natale.

CATECHESI PER I PICCOLI

Riteniamo ancora prematuro partire con la catechesi dei piccoli di 2ª elementare. Invitiamo però i genitori ad assumere in prima persona una catechesi per i loro piccoli: accompagnandoli qualche domenica alla Messa (alle ore 9.30 a s. Nicolò - alle ore 10.45 a s. Marco); insegnando loro il "segno della croce" - l'Avemaria - il Padre nostro e soprattutto trovando in famiglia qualche momento di preghiera. Sugeriamo la preghiera prima dei pasti e alla sera, prima di andare a letto. Si realizza così, in modo concreto, l'impegno dei genitori che sono i primi catechisti dei loro figli e valorizzando la famiglia come il luogo concreto dove si trasmette e si vive la fede cristiana. Più avanti, anche a seconda di come evolverà la situazione che stiamo vivendo, ci faremo vivi per una proposta organica di catechesi anche in parrocchia.

NELLA PACE DEL SIGNORE

A ridosso delle feste del Natale abbiamo celebrato il commiato cristiano: a san Nicolò per: **Assunta Donà ved. Favero** di via F. Baracca - **Maria Rubin ved. Favaretto** di via C. Battisti - **Cappelletto Vanni e Maso Lorenzina ved. Cappelletto** di via Brentelle - **Zanetti Edoardo** di via G. da Maiano; a s. Marco per **Umberto Pavan** di via Boldani - **Giorgio Cortivo** di via Chiesa di G.; a Gambarare per **Salviato Renzo** di via Alfieri. Siamo vicino con l'affetto e la preghiera alle loro famiglie.

UN RINGRAZIAMENTO GRANDE

Desideriamo far giungere alle tante persone che si sono ricordate della parrocchia e di noi sacerdoti, in occasione della festività del Natale. Ogni gesto, anche il più piccolo, ci commuove nel toccare con mano la partecipazione alla vita della comunità cristiana e l'affetto e la stima che sono alla base dei nostri rapporti quotidiani. Quest'anno non ci sarà possibile stringere le mani in un augurio caldo e riconoscente, ma i volti, le storie belle, i drammi che tanti stanno vivendo, trovano uno spazio speciale nelle nostre preghiere.

ORARIO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò** : 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30
S. Marco: 10.45

Prefestiva s. Nicolò: 18.30 - s. Marco: 17.30

Feriale: **s. Marco**: 8.30 - **s. Nicolò** 18.00

Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30

CONFESSIONI Sabato: 16.00 - 18.00

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

tel. 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

IIª DOPO NATALE - 3 GENNAIO 2021



Tu sei venuto, o Signore, Tu sei nato per noi, o Salvatore. Cristo Signore! Tu sei "pieno di grazia e di verità". La tua verità, cioè la tua parola che rende attuale fra noi il tuo pensiero ci è maestra di vita, ci svela chi è Dio. Ci insegna chi è l'uomo. Ci dice che cosa dobbiamo fare, ci dice che cosa dobbiamo amare. Ci fa vedere nell'uomo che soffre, ancora più che un fratello, te stesso, ci restituisce alla libertà alla dignità, all'attesa dell'uomo ideale ci rende capaci di bontà, di giustizia e di pace. Tu sei la luce del mondo. Questo è il tuo Natale! Tu investi l'umanità, E la scuoti, la svegli, la tormenti, la rigeneri ora, nel tempo, per guidarla oltre il tempo nell'eternità.



La parola del Papa

Ci è stato dato un figlio. Si sente spesso dire che la gioia più grande della vita è la nascita di un bambino. È qualcosa di straordinario, che cambia tutto, mette in moto energie impensate e fa superare fatiche, disagi e veglie insonni, perché porta una grande felicità, di fronte alla quale niente sembra che pesi. Così è il Natale: la nascita di Gesù è la novità che ci permette ogni anno di rinascere dentro, di trovare in Lui la forza per affrontare ogni prova. Sì, perché la sua nascita è per noi: per me, per te, per tutti noi, per ciascuno. *Per* è la parola che ritorna in questa notte santa: «Un bambino è nato *per noi*», ha profetato Isaia; «Oggi è nato *per noi* il Salvatore», abbiamo ripetuto al Salmo; Gesù «ha dato se stesso *per noi*», ha proclamato San Paolo; e l'angelo nel Vangelo ha annunciato: «Oggi è nato *per voi* un Salvatore». Per me, per voi.

Ma che cosa vuole dirci questo *per noi*? Che il Figlio di Dio, il benedetto per natura, viene a farci figli benedetti per grazia. Sì, Dio viene al mondo come figlio per renderci figli di Dio. Che dono stupendo! Oggi Dio ci meravaglia e dice a ciascuno di noi: «Tu sei una meraviglia». Sorella, fratello, non perderti d'animo. Hai la tentazione di sentirti sbagliato? Dio ti dice: «No, sei *mio* figlio!» Hai la sensazione di non farcela, il timore di essere inadeguato, la paura di non uscire dal *tunnel* della prova? Dio ti dice: «Coraggio, sono con te». Non te lo dice a parole, ma facendosi figlio come te e per te, per ricordarti il punto di partenza di ogni tua rinascita: riconoscierti figlio di Dio, figlia di Dio. Questo è il punto di partenza di qualsiasi rinascita. È questo il cuore indistruttibile della nostra speranza, il nucleo incandescente che sorregge l'esistenza: al di sotto delle nostre qualità e dei nostri difetti, più forte delle ferite e dei fallimenti del passato, delle paure e dell'inquietudine per il futuro, c'è questa verità: siamo figli amati. E l'amore di Dio per noi non dipende e non dipenderà mai da noi: è *amore gratuito*. Questa notte non trova spiegazione in altra parte: soltanto, la grazia.

Ci è stato dato un figlio. Il Padre non ci ha dato qualcosa, ma il suo stesso Figlio unigenito, che è tutta la sua gioia. Eppure, se guardiamo all'ingratitudine dell'uomo verso Dio e all'ingiustizia verso tanti nostri fratelli, viene un dubbio: il Signore ha fatto bene a donarci così tanto, fa bene a nutrire ancora fiducia in noi? Non ci sopravvaluta? Sì, ci sopravvaluta, e lo fa perché ci ama da morire. Non riesce a non amarci. È fatto così, è tanto diverso da noi. Ci vuole bene sempre, più bene di quanto noi riusciamo ad averne per noi stessi. È il suo segreto per entrare nel nostro cuore. Dio sa che l'unico modo per salvarci, per risanarci dentro, è amarci: non c'è un altro modo. Sa che noi miglioriamo solo accogliendo il suo *amore instancabile*, che non cambia, ma ci cambia. Solo l'amore di Gesù trasforma la vita, guarisce le ferite più profonde. *Ci è stato dato un figlio.* Nella povera mangiatoia di una buia stalla c'è proprio il Figlio di Dio. Sorge un'altra domanda: perché è venuto alla luce nella notte, senza un alloggio degno, nella povertà e nel rifiuto, perché? Per farci capire fino a dove ama la nostra condizione umana: fino a toccare con il suo *amore concreto* la nostra peggiore miseria. Il Figlio di Dio è nato scartato per dirci che ogni scartato è figlio di Dio. È venuto al mondo come viene al mondo un bimbo, debole e fragile, perché noi possiamo accogliere con tenerezza le nostre fragilità.

(Natale 2020)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II SETTIMANA

DOMENICA 3 GENNAIO 2021 2^A DOPO NATALE

ore 8.00 Pravato Maria e Alessandro

ore 9.30

ore 11.00

ore 18.30

LUNEDI' 4 GENNAIO 2021

ore 18.00 Torrigiani Pasqualino - Valentini
Luigina, Jole e Rino

MARTEDI' 5 GENNAIO 2021

ore 18.30 **Prefestiva**
Tonello Arturo (Ann) - Saccon
Mario

MERCOLEDI' 6 GENNAIO 2021 EPIFANIA DEL SIGNORE

ore 8.00

ore 9.30

ore 11.00

ore 18.30

GIOVEDI' 7 GENNAIO 2021

ore 18.00

VENERDI' 8 GENNAIO 2021

ore 18.00 Picinich Annamaria e Aurelia

SABATO 9 GENNAIO 2021

ore 18.30 **Prefestiva**
Squillino Anna e Deff.
Mercandoro

DOMENICA 10 GENNAIO 2021 BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 8.00

ore 9.30

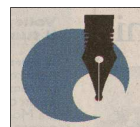
ore 11.00

ore 18.30 Amalia, Vittorio, Clara, Bruno

Mentre la rovina dell'uomo è che ognuno va per la propria strada, nel presepe tutti convergono verso Gesù, Principe di pace nella notte del mondo.

L'albero di Natale e il Presepe sono segni di speranza, specialmente in questo tempo difficile. Facciamo in modo di non fermarci al segno, ma di andare al significato, cioè a Gesù, all'amore di Dio che Lui ci ha rivelato, alla bontà infinita che ha fatto risplendere sul mondo.

(Twitter Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

UN POVERO NATALE

Ogni tanto il Signore fa entrare nel cuore il sentimento dello scoraggiamento o della delusione. E' capitato, almeno a me, in questo santo Natale. C'era il desiderio, di sicuro, ma anche l'attesa per questa che è una delle celebrazioni più belle e più affollate dell'anno. Invece questo non si è realizzato. Le celebrazioni, predisposte secondo gli orari richiesti dal "coprifuoco", ci sembravano adeguati; le celebrazioni preparate bene con cura, con canti e preghiere, come al solito. Ma è mancata la presenza di tante persone. Non si sa se questo è il risultato della pigrizia, o della paura per questo virus che sta condizionando la nostra vita, o semplicemente perché molti hanno preferito la Messa di Natale "ascoltata" dal divano di casa, alla celebrazione viva e condivisa con una comunità di fratelli. E' andata così. Pazienza! Ma la riflessione non può fermarsi qui: allo scoraggiamento e alla delusione. Natale è arrivato, la Luce di Gesù ha illuminato il "buio del cuore", il dono del Signore non si arresta di fronte alle nostre pigrizie o paure. Per fortuna il Signore viene sempre per chi lo sa accogliere.

IDA

Il nostro primo incontro è avvenuto in un modo particolare: aveva fatto le tagliatelle in casa e aveva preparato il sugo con i pomodori del suo orto. Con fare semplice e gentile si era presentata per offrirli a noi sacerdoti per il pranzo. Altre volte avrebbe compiuto questo gesto di gentilezza, finché il peso degli anni e della stanchezza non l'ha costretta a rimanere relegata nella sua casa. Ida non mancava mai di essere presente alla Messa del mattino. Insieme a Vincenzina e altre persone care ha testimoniato una fede bella e semplice; si è presa cura della parrocchia di san Marco; ha rappresentato quel nucleo "storico" che ha seguito la storia di questa nostra parrocchia e ha donato il meglio di sé, con generosità e semplicità. Purtroppo Ida rappresenta una generazione che piano piano se ne sta andando, facendo mancare una generosità e una testimonianza di cui ha bisogno una parrocchia per essere una vera comunità. Questi "vuoti" richiamano la necessità che altri prendano il loro posto, con altrettanta fede e generosità.

LE CELEBRAZIONI DEL NATALE

Hanno bisogno di una presenza che le anima e le rende belle. Per fortuna nelle nostre due parrocchie abbiamo una ricchezza straordinaria: un gruppo di chitarristi e di cantori che garantiscono ogni domenica una preghiera bella e partecipata che raggiunge il suo culmine soprattutto nei momenti importanti dell'anno, ma garantisce una presenza fedele ogni settimana. In questo periodo di Natale, entrambi i gruppi hanno fatto gli "straordinari", garantendo anche l'animazione delle Messe che di solito erano "scoperte". Di questo siamo loro profondamente grati e lo sono anche le nostre comunità cristiane. C'è però da guardare anche avanti chiedendo la disponibilità anche ad altri di donare la propria voce o la propria abilità nel suonare la chitarra, la pianola o l'organo. Il nostro desiderio è che non ci siano mai celebrazioni senza la gioia del canto.

Calendario della Settimana Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: II SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 3 GENNAIO 2021 2^A DOPO NATALE

ore 9.00 Intenzione

LUNEDI' 4 GENNAIO 2021

ore 7.00 Intenzione

MARTEDI' 5 GENNAIO 2021

ore 7.00 Intenzione

MERCOLEDI' 6 GENNAIO 2021 EPIFANIA

ore 9.00 Intenzione

GIOVEDI' 7 GENNAIO 2021

ore: 7.00 Carraro Giovanni, Giuseppina, Gino

VENERDI' 8 GENNAIO 2021

ore 7.00 Intenzione

SABATO 9 GENNAIO 2021

ore 7.00: Per il Patriarca

DOMENICA 10 GENNAIO 2021 BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 9.00 Propagazione della fede

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 3 GENNAIO 2021 2^A DOPO NATALE

ore 10.45 Conton Doria - Deff. Favaretto

LUNEDI' 4 GENNAIO 2021

ore 8.30

MARTEDI' 5 GENNAIO 2021

ore 17.30 **Prefestiva**

Fecchio Ines, Giovanni, Pia, Antonia

MERCOLEDI' 6 GENNAIO 2021 EPIFANIA

ore 10.45

GIOVEDI' 7 GENNAIO 2021

ore 8.30 Zanetti Andrea e Zafiro Gianni

VENERDI' 8 GENNAIO 2021

ore 8.30 Renato

SABATO 9 GENNAIO 2021

ore 17.30 **Prefestiva**

Zuin Aldo, Giovannina, Marino, Boscaro Pietro

DOMENICA 3 GENNAIO 2021 2^A DOPO NATALE

ore 10.45 Berto, Vittorio, Romilda,
Erminia, Silvano, Giovannina, Luigi